



Sistema di gestione certificato  
UNI EN ISO 9001:2008



**Dipartimento Provinciale di  
Venezia**

Via Lissa, 6  
30174 Venezia Mestre Italy  
Tel. +39 041 5445539  
Fax +39 041 5445500  
e-mail: [dapve@arpa.veneto.it](mailto:dapve@arpa.veneto.it)  
PEC: [dapve@pec.arpa.veneto.it](mailto:dapve@pec.arpa.veneto.it)

**Servizio Stato dell'Ambiente  
Responsabile del procedimento:**

Dott. Marco Ostoich  
e-mail: [marco.ostoich@arpa.veneto.it](mailto:marco.ostoich@arpa.veneto.it)

**Responsabile dell'istruttoria:**

Dr.ssa Consuelo Zemello  
e-mail: [consuelo.zemello@arpa.veneto.it](mailto:consuelo.zemello@arpa.veneto.it)

Prot. n.

Venezia-Mestre,

(vedi allegato file *segnatura.xml* e/o  
oggetto del msg di posta elettronica)

Class. X.00.00

Spett.le Regione del Veneto

Area Tutela e Sviluppo del Territorio

Unità Organizzativa Commissioni

VAS VINCA NUVV

Palazzo Linetti

Calle Priuli, 99 - Cannaregio 30121 Venezia

[coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it](mailto:coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it)

Al Comune di Concordia Sagittaria

[comune.concordiasagittaria.ve@pecveneto.it](mailto:comune.concordiasagittaria.ve@pecveneto.it)

**Oggetto:** Verifica di Assoggettabilità per la prima variante al Piano degli Interventi del Comune di Concordia Sagittaria. D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008. **Contributo istruttorio ARPAV.**

In relazione a quanto in oggetto il Dipartimento ARPAV Provinciale di Venezia invia il seguente contributo partecipativo sul documento *Rapporto Ambientale Preliminare*, relativo al procedimento di V.A.S. per la prima variante al Piano degli Interventi del Comune di Concordia Sagittaria.

La variante in oggetto è costituita da contenuti progettuali differenti: adeguamento grafico e normativo degli elaborati del PRG al PAT ed allo stato di fatto; aggiornamento schedature dei progetti Norma; riclassificazione di aree edificabili; individuazione di aree degradate ed insediamento di funzioni commerciali per ospitare la media e grande struttura di vendita; altri interventi puntuali. Relativamente agli interventi puntuali, si può osservare che riguardano per lo più interventi nel riordino del consolidato, già valutato nel PAT; sono inoltre presenti due interventi in aree di proprietà comunale destinate a servizi; un intervento prevede l'ampliamento di una ZTO residenziale, un altro la riclassificazione di

---

*Il presente documento, se stampato su supporto cartaceo riproduce in copia l'originale informatico firmato digitalmente predisposto da ARPAV e conservato nei propri server, ai sensi degli artt. 3-bis, commi 4-bis, 4-ter e 23 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" e s.m.i.. I documenti eventualmente allegati in copia alla presente sono conformi ai rispettivi originali pure conservati nei server di ARPAV.*

un'area da agricola a servizi, un altro ancora l'individuazione cartografica di ambiti in cui inserire due pontili.

Il *Rapporto Ambientale Preliminare* esaminato non descrive alcuni dei contenuti previsti dall'All. VI del D.Lgs. n. 4/2008, che, qualora codesta Autorità valutasse l'assoggettabilità a V.A.S., è opportuno siano inseriti nel *Rapporto Ambientale* definitivo. In particolare, nel documento ricevuto non si delineano in modo soddisfacente lo stato attuale dell'ambiente e la sua probabile evoluzione senza l'attuazione della variante in questione. Si invita pertanto a far riferimento alle considerazioni sotto riportate, elaborate con il contributo degli specialisti di settore.

### **Stato dell'ambiente**

*Considerando che la documentazione prodotta deve contenere dati il più possibile aggiornati e coerenti per poter trarre le adeguate conoscenze e considerazioni, si fa presente che detti dati ambientali sono a disposizione sul sito ARPAV [www.arpa.veneto.it](http://www.arpa.veneto.it), che riporta documenti di sintesi e dati recenti, fino agli anni 2015-2016 per tutte le principali componenti/matrici ambientali.*

### **Matrice Atmosfera**

*In generale non si evincono particolari interferenze delle varianti puntuali verso questa matrice, ad esclusione delle fasi di cantierizzazione degli interventi previsti per le quali, come detto, sono da adottare tutte le precauzioni e mitigazioni del caso (v. presenza di mezzi operativi, produzione di polveri e di gas di scarico, ecc.). Detti effetti sembrano comunque modesti, limitati nel tempo e reversibili ed il livello di impatto atteso sembra poter essere definito basso-trascurabile.*

*In riferimento al Rapporto Ambientale Preliminare esaminato si ricorda che, per l'aggiornamento dei riferimenti normativi relativi alla Qualità dell'Aria, in Italia vige il D.Lgs. n. 155/10, attuazione della direttiva 2008/50/CE. Tale Decreto Legislativo, in vigore dal 30 settembre 2010, costituisce una sorta di testo unico sulla qualità dell'aria ed abroga la normativa previgente (D.Lgs. n. 351/99, DM n. 60/2002, D.Lgs. n. 183/2004, D.Lgs. n. 152/2007, DM n. 261/2002).*

*Si segnala inoltre che, con Deliberazione n. 90 del 19 aprile 2016, il Consiglio Regionale Veneto ha approvato l'aggiornamento del Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera in ottemperanza al Decreto Legislativo n. 155/2010. I documenti di Piano sono consultabili (e scaricabili) sul sito della Regione Veneto, all'indirizzo:*

*<http://bur.regione.veneto.it/BurVServices/pubblica/DettaglioDcr.aspx?id=322037>. Si invita a consultare, in particolare, il capitolo relativo alle azioni programmate nel periodo 2013 – 2020, dove sono descritte le nuove linee programmatiche di intervento della Regione Veneto.*

*Si fa inoltre presente che il testo definitivo dovrà contenere un'opportuna descrizione dello stato attuale della qualità dell'aria nell'area interessata dalla variante. A tal fine, si invita a completare e/o aggiornare le informazioni contenute nel documento ricevuto, facendo riferimento ai seguenti link presenti sul sito internet dell'Agenzia:*

- rapporti annuali sulla qualità dell'aria in Provincia di Venezia, fino al 2016 (<http://www.arpa.veneto.it/arpav/chi-e-arpav/file-e-allegati/dap-venezia>);
- nuova zonizzazione e classificazione del territorio regionale (<http://bur.regione.veneto.it/BurVServices/Pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=243420>);
- stime a livello comunale dei principali macroinquinanti derivanti dalle attività naturali ed antropiche riferite all'anno 2013 (<http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/aria/emissioni-di-inquinanti/inventario-emissioni>).

*Si ritiene infine di utilità l'approfondimento, con una specifica stima quantitativa, dell'aumento delle emissioni in atmosfera correlate agli impianti di riscaldamento.*

to/condizionamento delle nuove edificazioni previste dagli interventi della variante. A questo proposito si ricorda che dal punto di vista della qualità dell'aria il riscaldamento a legna in piccoli apparecchi allo stato delle attuali tecnologie è sfavorevole rispetto a quello a metano (ma anche, in generale, di quello a gasolio). Sarebbe quindi opportuno in sede di progetto prevedere, se possibile, che l'eventuale uso della legna venga limitato ad impianti di dimensioni sufficienti ad ottimizzare la combustione e permettere l'installazione di idonei presidi di limitazione delle emissioni (evitando l'uso di apparecchi insostenibili da un punto di vista ambientale, quali ad esempio i caminetti aperti).

### **Traffico veicolare**

In riferimento alle varianti puntuali che prevedono un incremento del traffico indotto, si ritiene opportuno approfondire, in fase progettuale, l'aspetto relativo all'aumento del traffico veicolare; per ciascun intervento l'impatto di questo aumento meriterebbe una stima quantitativa, che tenga conto anche della fase di cantiere.

### **Inquinamento acustico**

In generale le varianti puntuali al piano, per la quasi totalità, non appaiono tali da determinare significative variazioni, con riferimento all'impatto delle opere previste sul clima acustico. Ciascuna realizzazione specifica, con particolare riferimento all'insediamento di funzioni commerciali e produttive, dovrà essere accompagnata in fase progettuale da un'adeguata valutazione preliminare dell'impatto acustico, che consenta di stabilire che il rumore immesso dalla struttura nell'ambiente non superi i livelli limite stabiliti dalla legge. La Documentazione Previsionale di Impatto Acustico (DPIA) dovrà essere redatta da un Tecnico competente in acustica ambientale, in conformità ai criteri stabiliti della DDG ARPAV n. 3/08 (pubblicata nel BUR n. 92 del 7 novembre 2008).

Fa eccezione la **variante puntuale n. 36** (realizzazione di una pista di motocross in via Primavera) per la quale è invece necessario far presente che, anche in considerazione delle caratteristiche di particolare quiete dell'area in cui è previsto l'inserimento dell'infrastruttura, la realizzazione dell'opera causerà inevitabilmente, anche al netto degli interventi di mitigazione che potranno essere realizzati, un pesante impatto sul clima acustico dell'area, dove tra l'altro sono presenti anche alcuni insediamenti abitativi. Si ritiene pertanto che la suddetta variante possa essere adottata solo nel caso che i vantaggi conseguenti siano tali da sopravvanzare il detrimento connesso al degrado ambientale che ne sarà determinato.

Con riferimento alla parte del piano relativa a nuovi insediamenti residenziali, si fa presente infine che la fase progettuale dev'essere accompagnata da un'adeguata valutazione preliminare del clima acustico, dalla quale sia possibile desumere la compatibilità dell'insediamento in progetto con il contesto acustico esistente. Analogamente alla DPIA, la Valutazione Previsionale di Clima Acustico (VPCA) dovrà essere redatta da un Tecnico competente in acustica ambientale, in conformità ai criteri stabiliti della DDG ARPAV n. 3/08 (pubblicata nel BUR n. 92 del 7 novembre 2008).

### **Inquinamento luminoso**

Si fa presente che tutti gli impianti di illuminazione esterna che saranno realizzati (pubblici e privati) dovranno essere conformi ai requisiti stabiliti dall'art. 9 della LR 17/2009. L'ottemperanza a detti requisiti dovrà essere attestata mediante la presentazione di un progetto illuminotecnico redatto secondo i criteri stabiliti dalla medesima Legge.

### **Suolo/Sottosuolo**

Il Rapporto per la verifica di assoggettabilità a VAS non riporta un'analisi del contesto ambientale e relativamente alla matrice suolo, pur menzionando la Carta dei Suoli in scala 1:50.000 della provincia di Venezia (ARPAV, 2008), non ne considera i contenuti e in particolare tutte le carte da essa derivate (disponibili sul Geoportale Veneto) necessarie per

*l'analisi degli aspetti applicativi, tralasciando totalmente di valutare le funzioni ambientali ed ecosistemiche che vengono sottratte alla collettività nel momento in cui il suolo viene eliminato e occupato da superfici impermeabili. Si rammenta infatti, richiamando quanto riportato dalla Strategia Tematica Europea sul Suolo (COM/232/2006), che il suolo svolge molteplici funzioni tra cui le più importanti sono il sostentamento dei cicli biologici, la protezione delle acque, la conservazione della biodiversità, la produzione di alimenti, biomassa e materie prime. Il Rapporto preliminare andrebbe quindi rivisto per integrare i citati elementi.*

*Nella tab. "Valutazione dell'entità degli impatti" (pag. 35), per gli interventi "misti" e sul "consolidato" alla voce "Suolo", l'impatto relativo al consumo di suolo e all'impermeabilizzazione viene ritenuto non significativo giustificato dalla riclassificazione a verde di parte delle aree inserite dalla variante e dal fatto che le aree interessate da nuova occupazione di suolo sono localizzate in ambiti di urbanizzazione consolidata. Per gli interventi in "ambito agricolo" si ammette un impatto negativo ma si afferma che "non si evidenzia una perdita significativa in termini di funzioni ecosistemiche", tanto da non prevedere misure compensative in tal senso. Tali affermazioni non risultano corrette in quanto si deve evidenziare che il consumo di suolo rappresenta una perdita irreversibile di valore ambientale (indipendente dal suo utilizzo attuale) per i servizi ecosistemici che il suolo stesso garantisce, tra cui i più importanti sono:*

- capacità d'uso (cioè propensione alla produzione di cibo e biomasse);*
- serbatoio di carbonio (in grado di contrastare l'effetto serra e i cambiamenti climatici);*
- regolazione del microclima;*
- regolazione del deflusso superficiale e dell'infiltrazione dell'acqua;*
- ricarica delle falde e capacità depurativa;*
- sede e catalizzatore dei cicli biogeochimici;*
- supporto alle piante, agli animali e alle attività umane;*
- portatore di valori culturali.*

*Si riportano in allegato alcuni elementi utili ai fini della valutazione degli impatti sul suolo che permettono di quantificare più in dettaglio tali funzioni, arrivando in taluni casi ad offrire dei criteri utili per poter quantificare gli effetti causati da interventi che comportano l'eliminazione del suolo. L'utilizzo di tali elementi ai fini valutativi potrebbe consentire di quantificare sia gli effetti positivi delle varianti verdi, sia quelli negativi dovuti alle nuove edificazioni previste.*

*In caso di totale impermeabilizzazione (sigillatura) del suolo per effetto di interventi di urbanizzazione, la quasi totalità dei servizi ecosistemici viene eliminata in modo permanente o ripristinabile solo a costi non sostenibili. Dalla descrizione del progetto risulta evidente un aumento della superficie impermeabilizzata in ambito agricolo e in aree libere residuali all'interno dell'urbanizzato consolidato, la cui perdita non può ritenersi compensata dalla sola riduzione delle aree edificabili delle varianti verdi. Inoltre non si concorda su quanto riportato al par. "Valutazione degli effetti sinergici e cumulativi" (pag. 42) in cui si afferma che "Complessivamente non si ritiene che la perdita di funzioni ecosistemiche legate alla potenziale trasformazione del suolo in tali ambiti (urbano e periurbano) sia significativa", dato che i servizi ecosistemici resi dal suolo non sono in alcun modo collegati alla vicinanza di aree edificate.*

*In conclusione si rileva che, tenuto conto degli scarsi elementi conoscitivi a disposizione, l'intervento previsto risulta solo in parte coerente con le finalità della Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, recentemente ribadito e rafforzato dall'art. 1 della L.R. 14/2017, relativamente al principio dell'utilizzo di nuove risorse territoriali solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente, per gli interventi che prevedono nuova occupazione di suolo.*

*Come principio generale, nel caso in cui ci sia un aumento della superficie occupata da nuove edificazioni, si ritiene necessario evidenziare l'opportunità che l'amministrazione comunale preveda adeguate azioni di compensazione (ad es. eliminazione dalla pianifica-*

zione esistente di una pari superficie soggetta a nuove edificazioni) allo scopo di tendere all'obiettivo di saldo zero di consumo di suolo sul territorio comunale.

Si invita infine ad individuare nel Piano tutte le azioni atte a ridurre al minimo la copertura del suolo (ad es. pavimentazione delle aree parzialmente coprente, aumento delle aree verdi, ecc.) nella realizzazione degli interventi definiti dal Piano stesso.

### **Acque meteoriche**

Per quanto riguarda le acque di prima pioggia, si ricorda il rispetto dell'Art. 39 delle Norme di Attuazione del Piano di Tutela della Acque, approvato con DCR n. 107 del 2009.

Con riferimento alle considerazioni sopra riportate per le singole matrici, si ritiene per quanto di competenza che, in relazione al consumo di suolo previsto, l'impatto della variante in oggetto sia significativo e si propone, quindi, che vada valutata la sua assoggettabilità a VAS per la definizione di adeguate misure mitigative e compensative.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti. Distinti saluti.

Il Dirigente  
*Dott. Marco Ostoich*  
(documento firmato digitalmente)

### **Allegato:**

Elementi per la quantificazione dei servizi ecosistemici garantiti dal suolo.

## **Allegato – Elementi per la quantificazione dei servizi ecosistemici garantiti dal suolo**

Di seguito si offrono alcuni elementi che permettono di quantificare più in dettaglio tali funzioni, arrivando in taluni casi ad offrire dei criteri utili per poter monetizzare gli effetti causati da interventi che comportano l'eliminazione del suolo.

### Capacità d'uso

La capacità d'uso dei suoli ai fini agroforestali misura la potenzialità dei suoli ad ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee. I terreni ricadenti nel territorio comunale rientrano tra le classi migliori che caratterizzano tutta la pianura padana.

### Serbatoio di carbonio

I suoli contengono mediamente dalle 80 alle 150 tonnellate per ettaro di carbonio, senza considerare il carbonio contenuto nella vegetazione. Ogni tonnellata di carbonio corrisponde a 3,67 t di CO<sub>2</sub> sottratte all'atmosfera. Nell'analisi dell'impatto dell'intervento andrebbero conteggiate anche le maggiori emissioni di CO<sub>2</sub> provocate dall'eliminazione del suolo.

### Regolazione del microclima

Gli ecosistemi, in quanto sia sorgente che fonte di gas a effetto serra e regolando l'evapotraspirazione, hanno un effetto di regolazione del clima, sia a livello globale che locale. Localmente la vegetazione influenza il microclima, in particolare in ambiente urbano, con l'ombreggiamento da parte delle chiome e regolando temperatura e umidità. Oltre a essere parte del ciclo dell'acqua, l'evapotraspirazione è legata al "calore latente": più alta è l'evapotraspirazione maggiore è l'energia usata per convertire l'acqua dalla fase liquida alla fase gassosa, e, di conseguenza, minore è l'energia disponibile in forma di "calore sensibile" che gioca un ruolo primario nel condizionare la temperatura dell'aria.

I suoli del territorio comunale hanno mediamente un contenuto in acqua disponibile per l'evapotraspirazione variabile dai 225 ai 300 mm, pari a circa 2.250-3.000 m<sup>3</sup> a ettaro di acqua. Per fare evaporare questa acqua è necessaria una quantità di energia pari a circa 5.500-7.000 GJ, o circa 1.500.000-2.000.000 kWh di energia che viene sottratta al "calore sensibile". La quantità normalmente stoccata dai suoli dell'area è invece più che doppia. E' su questa quantità che bisogna far riferimento quando si considerano le funzioni idrologiche assolute dai suoli.

### Regolazione del deflusso superficiale e dell'infiltrazione dell'acqua

Il suolo condiziona il ciclo dell'acqua, ed in particolare la quantità di acqua che infila in profondità e quanta invece va ad alimentare il deflusso superficiale dei corsi di acqua (naturali o artificiali).

Quanta parte delle precipitazioni si infila nel suolo dipende dalla sua capacità di infiltrazione, caratteristica che varia nel tempo e nello spazio, in base alle caratteristiche degli eventi piovosi (quantità, intensità e durata), alle caratteristiche del suolo e alle sue condizioni di umidità, e per i terreni del territorio comunale può arrivare fino a 3.000 mc/ha.

### Ricarica delle falde e capacità depurativa

L'acqua che si infila nel suolo subisce un processo di "purificazione" attraverso processi biochimici svolti dalla parte minerale del suolo, e ancor più dalla sua componenti biologica. Questa funzione è difficilmente quantificabile, essendo legata non solo alle proprietà del suolo, al clima e alle pratiche di gestione, ma anche agli input in termini di sostanze potenzialmente inquinanti. La capacità di scambio cationica del suolo (cioè la sua "attività" fisico-chimica), il suo contenuto in sostanza organica, la reazione (pH) dell'orizzonte di superficie e la sua profondità sono comunque indicatori affidabili della sua capacità depurativa. Si ritiene necessario evidenziare che i terreni ricadenti nel territorio comunale ricadono in classe di capacità protettiva delle acque superficiali alta (moderatamente bassa per le aree palustri bonificate poste a quote inferiori al livello del mare) e moderatamente alta (bassa per le aree palustri bonificate poste a quote inferiori al livello del mare) per le acque profonde, inoltre hanno permeabilità da moderatamente bassa a moderatamente alta; si tratta perciò di terreni che per buona parte del territorio comunale esercitano un buon effetto protettivo nei confronti delle acque.